SALMO 34

IL SIGNORE SALVA NELLA PERSECUZIONE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Si riunirono...e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire (Matteo 26,3-4).

CANTO

1. *Io ti loderò, o mio Signor: grande è il tuo amor!
Con i tuoi fedeli, o mio Signor, ti celebrerò.
La mia lingua ancor te sempre loderà,
canterò la lode di te, o mio Signor!
Io ti loderò, o mio Signor: grande è il tuo amor!*

2. *Con i tuoi fedeli, o mio Signor, ti celebrerò.
La tua Madre ognor fu lode e adorazion,
umile tua serva, di te, o mio Signor.
Io ti loderò, o mio Signor: grande è il tuo amor!*

TESTO DEL SALMO (1-2.3c.9-19.22-23.27-28)

1 *(Di Davide).*

**Signore, giudica chi mi accusa,
combatti chi mi combatte.**

2 **Afferrai tuoi scudi
e sorgi in mio aiuto.**

3 **Di' all'anima mia:
«Sono io la tua salvezza».**

9 **Io invece esulterò nel Signore
per la gioia della sua salvezza.**

10 **Tutte le mie ossa dicano: «Chi è come te, Signore,
che liberi il debole dal più forte,
il misero e il povero dal predatore?».**

11 **Sorgevano testimoni violenti,
mi interrogavano su ciò che ignoravo,**

12 **mi rendevano male per bene:
una desolazione per la mia vita.**

(Canto) - selà -

13 **Io, quand'erano malati, vestivo di sacco,
mi affliggevo col digiuno,**

riecheggiava nel mio petto la mia preghiera.

**14 Mi angustiavo come per l'amico, per il fratello,
come in lutto per la madre
mi prostravo nel dolore.**

**15 Ma essi godono della mia caduta, si radunano,
si radunano contro di me
per colpirmi all'improvviso.**

**16 Mi dilaniano senza posa,
mi mettono da prova, scherno su scherno,
contro di me digrignano i denti.**

(Canto) - selà -

**17 Fino a quando, Signore, starai a guardare?
Libera la mia vita dalla loro violenza,
dalle zanne del leoni l'unico mio bene.**

**18 Ti loderò nella grande assemblea,
ti celebrerò in mezzo a un popolo numeroso.**

**19 Non esultino su di me i nemici bugiardi,
non strizzi l'occhio chi mi odia senza motivo.**

**22 Signore, tu hai visto, non tacere;
Dio, da me non stare lontano.**

**23 Destati, svegliati per il mio giudizio,
per la mia causa, Signore mio Dio.**

**27 Esulti e gioisca chi ama il mio diritto,
dica sempre: "Grande è il Signore
che vuole la pace del suo servo".**

**28 La mia lingua celebrerà la tua giustizia,
canterà la tua lode per sempre.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 34 è il lamento di un giusto, perseguitato con azione legale in tribunale, da concittadini fraudolenti e malvagi che si servono di falsi testimoni e di calunnie soprafine. L'attacco delle forze del male è così perfido che il salmista non si accontenta più di sapere che Dio ne è a conoscenza; supplica urgentemente Dio perché

intervenga contro questo strapotere dei malvagi. Ciò spiega le imprecazioni forti contro i nemici.

- * Il salmo 34 è una specie di ricorso in appello, dai tribunali degli uomini, al tribunale di Dio. Il salmo permette di farsi un'idea precisa delle condizioni precarie in cui vivevano i buoni durante i periodi di rilassamento morale in Israele.
- * «*Tutte le mie ossa dicano: Chi è come te, Signore?*». La metafora delle ossa sta ad indicare ciò che vi è di più intimo e di più vitale nell'uomo. Un commentatore ebreo (Emmanuel) ha raccolto tutti i testi e le citazioni di salmi che testimoniano di una partecipazione di qualche parte del corpo umano alla lode a Dio: la *testa*, unta d'olio (22,5); gli *occhi* rivolti a Dio (24,15); la *bocca* che invoca la giustizia divina (70,15); le *orecchie* aperte per Dio (39,7); la *gola* che si sfiata a gridare (68,4); la *lingua* e le *labbra* che cantano la lode (34,28; 118,171); il *cuore* che sobbalza (44,2); i *reni* che esortano (15,7); le *mani* tese (143,6); i *piedi* sulla via giusta e diritta (25,12); le *viscere* che accolgono la Legge (39,9); l'*anima* che benedice Dio (102,1); il *soffio* vitale che glorifica Dio (150,5).
- * «*Riecheggiava nel mio petto la mia preghiera*»: l'atteggiamento più umile e più ardente della preghiera per gli Ebrei consisteva nel pregare ginocchioni, con la testa china in avanti, sul petto, e curva sino al livello dei ginocchi.
- * «*Mi angustiavo come in lutto per la madre*»: il lutto per la madre, per gli Israeliti, era significato dal vestito scuro, dall'assenza di ogni pulizia personale, dal camminare curvi, come di uomini sconfitti che portano il giogo di prigionieri, e dal volto disfatto o coperto di cenere. (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ha vissuto tutta la tragedia di questo salmo. Le somiglianze tra la situazione del salmista e quella di Gesù di fronte ad avversari irriducibili sono evidenti (calunnie, falsi testimoni, ecc.).

- * «*Non strizzi l'occhio chi mi odia senza motivo*». Gesù ha applicato a se stesso questo versetto del salmo: «Hanno visto le opere (che nessun altro ha fatto) e ciò nonostante odiano me e il Padre mio. Ma tutto questo perché si compia la Parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza motivo» (Giovanni 15,24-25).
- * *Gesù ha perdonato i suoi nemici*: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, non ti è mai capitato, in qualche giorno della tua vita, di sentirti pesare addosso qualche giudizio malevolo e ingiusto a tuo riguardo? Si parlava di te, si svisavano le tue parole, ti si accusava e condannava. La tua reazione non è stata forse violenta e vendicativa? Alla maniera del salmista, del resto; ma non alla maniera di Gesù. Il salmista ti insegna però di andare a sfogarti con Dio e di non sfogarti con gli altri che non fanno che invelenirti ancora di più.
- * Gli ebrei (soprattutto il gruppo degli Hassidim, religiosamente molto impegnato) danno un suggerimento in base al salmo 34, che davanti all'atteggiamento ingrato degli amici del salmista non rivela nessun sentimento di odio: «Quando hai qualcuno che ti odia e ti vuoi fare del male, ti occorre essere forte e amarlo ancora di più: è l'unico mezzo per farlo rinsavire. Se l'amore e l'armonia regnano tra tutti i membri della comunità d'Israele, allora la Shekinà, cioè la Presenza di Dio, riposa su tutti e splende su di loro la Santità di Dio». Il poeta indù Valluvar del 2° secolo diceva: «Se volete punire qualcuno che vi ha fatto del male, fatelo vergognare rendendogli del bene». Già prima di lui, S. Paolo ai Romani aveva dato questo consiglio: «Vinci il male con il bene» (12,21). «Allora Dio ricolmerà te di gioia e di pace e per mezzo dello Spirito Santo accrescerà la tua speranza» (15,13). **(Canto)**